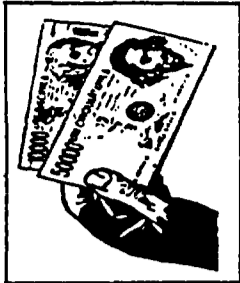


Questione morale



Mazzette a Napoli: tutti i soldi pagati dagli imprenditori per «Itinerario», la rivista dell'ex responsabile del Bilancio I lavori per i Regi Lagni, costati quasi mille miliardi Ieri si è costituito anche il dc Armando De Rosa

Arrestati i fratelli di Pomicino

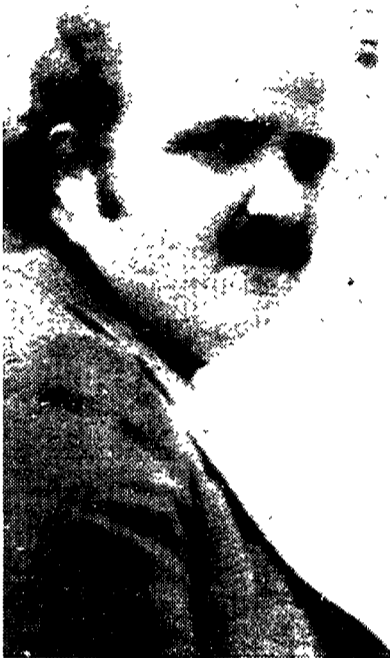
«L'ex ministro incassava tangenti per grazia ricevuta»

I fratelli dell'ex ministro Paolo Cirino Pomicino, Antonio e Lucio, 59 e 48 anni, sono stati arrestati sotto l'accusa di concussione aggravata e continuata. Avrebbero preteso mazzette per campagne elettorali, ristrutturazione gratuita di due chiese, persino il pagamento per saldare un «ex voto» fatto dall'ex ministro prima di un'operazione al cuore. Si è costituito anche Armando De Rosa ex assessore regionale.

(l'opera che è stata il «chiodo fisso» del Pds perché il costo è lievitato da poche decine di miliardi fino a 923,3 per poi scendere velocemente a 546), la costruzione dell'asse mediano (una strada a scorrimento veloce) e la circoscrizione del lago Patria.

Contributi elettorali dal 1985 al 1992 (con tanto di spese di fitti di alberghi per manifestazioni con regolare fattura conservata dallo Zecchina), richieste di abbonamento al giornale «Itinerario», voluto e fondato da Pomicino, ma di proprietà di una società, la Sevip in cui c'era anche una controparte dell'industriale Franco Ambrosio, che, con il bilancio chiuso il 31 dicembre dell'89, raggiunse il valore di 185.410.794 lire. Contributi allo stesso giornale e alle campagne elettorali di Pomicino, ne ha versati anche Agostino De Falco, titolare dell'Iclia, De Falco ed il suo socio, ad esempio hanno «offerto» il fastoso ricevimento a Villa Scipione del 9 giugno del 1987, con centinaia di invitati.

C'è anche una vicenda che riguarda la ristrutturazione di due chiese del centro storico di Napoli. I lavori li avrebbe eseguiti, gratuitamente, proprio l'impresa di Zecchina. Ai



Furono i borboni a costruire i Regi Lagni canale dello spreco entrato in Tangentopoli

NAPOLI. I Regi Lagni sono una delle grandi opere del dopoterremoto al centro della tangentopoli napoletana. Realizzati in epoca borbonica, sono il maggiore e più antico collettore del sistema idraulico campano al servizio di un bacino di 1100 chilometri quadrati delle province di Napoli e Caserta. Lungo il percorso attraversano zone a vocazione prettamente agricola (una parte importante della Campania felix), nuclei urbani e insediamenti turistico-alberghieri.

Il crescente degrado del canale non garantiva ormai il regolare deflusso delle acque, con problemi di ristagno o esondazioni che comportavano gravi danni ambientali. L'intervento di sistemazione, programmato tra le opere della vecchia Cassa per il Mezzogiorno e inserito nei lavori della ricostruzione, era teso al recupero igienico-funzionale del canale e delle aree attraversate dall'intero bacino. Il finanziamento iniziale era di poco superiore ai 200 miliardi di lire.



L'ex ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino e, sotto, il fratello Lucio, arrestato ieri

Caserta «Avvisati» i dc Santonastaso e Lamanna

CASERTA. Un'inchiesta su presunte tangenti che sarebbero state pagate a politici casertani dalla Cogefar Impresit, del gruppo Fiat, per aggiudicarsi gare d'appalto per opere pubbliche nell'area di sviluppo industriale di Caserta, è stata aperta da un pool di magistrati della procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere. I sostituti procuratori Paolo Albano, Carlo Fucci, Mario Gazzilli e Francesco Fucci hanno avviato indagini per accertare se tangenti pagate dalla Cogefar Impresit siano state versate su conti correnti bancari aperti all'estero da alcuni politici casertani. In alcuni sono stati raggiunti da avvisi di garanzia l'ex sottosegretario ai trasporti Giuseppe Santonastaso e l'ex eurodeputato Francesco Lamanna, entrambi democristiani. Il reato ipotizzato è la concussione ai danni della Cogefar Impresit. Nell'ambito delle indagini carabinieri, Guardia di Finanza e squadra mobile hanno perquisito gli uffici dell'area di sviluppo industriale, della Cogefar e del competente ufficio della regione Campania dove hanno sequestrato progetti e varia documentazione. Tra le opere appaltate dall'ASI (area di sviluppo industriale) per un importo di oltre 160 miliardi di lire figurano la costruzione del depuratore dei Regi Lagni e di un collettore fognario a Castevolturno.

DAL NOSTRO INVIATO VITO FAENZA

NAPOLI. Anche un «ex voto», una grazia ricevuta, si è trasformata in una «mazzetta». Quando Paolo Cirino Pomicino volò a Houston nell'ottobre dell'85 per un'operazione al cuore, pensò di donare una cifra consistente ad un sacerdote che lo aveva aiutato, e molto, specialmente, nella sua carriera politica, se non che, una volta tornato in Italia, l'ex ministro del Bilancio avrebbe imposto al costruttore Francesco Zecchina il pagamento di 100 milioni per sciogliere quest'«obbligo» nei confronti di don Salvatore D'Angelo, un sacerdote di Maddaloni che guida il «Villaggio dei Ragazzi», ente d'assistenza per ragazzi bisognosi. Lo stesso sacerdote sarebbe stato poi mandato a Houston, per operarsi al cuore,

Inchiesta tangenti, ancora nessun provvedimento dopo le rivelazioni di tre imprenditori In Sicilia si scatena la «caccia al politico» Caselli: «C'è chi miscela notizie vere e false»

Una raffica di nomi di politici siciliani finisce su alcuni giornali per super tangenti e mazzette piccole piccole, grandi appalti e pranzi e cene elettorali: dal milione al miliardo. Qualcuno sta cercando di miscelare sapientemente storie, fatti e nomi, pescando un po' di qua e un po' di là, in decine e decine di inchieste differenti fra loro. Giancarlo Caselli: «Un anomalo susseguirsi di notizie, ora vere ora false.»

don Vito Ciancimino dato per cosa fatta da un'agenzia di stampa. Ora, riferendosi a un'interminabile lista di anticipazioni Caselli ribadisce che il suo ufficio «osserva» rigorosamente, come sempre, le regole, i tempi e i modi propri della giurisdizione, senza lasciarsi influenzare in alcun modo da ogni possibile interferenza, e adempiendo ai suoi compiti anche in relazione all'accertamento di responsabilità penali ricollegabili a detta fuga di notizie. C'è quest'altro passaggio significativo che riguarda la qualità delle notizie diffuse e che vengono definite: «ora vere ora false».

Tanti i nomi dei politici che ieri sono finiti sui giornali siciliani i quali, a loro volta, si giustificano dicendo di averli ripresi dal telegiornale di Canale 5. Per la Dc: Sergio Mattarella, Calogero Mannino, Rino Nicolosi, Gaetano Trincanato, Angelo Errore. Per il Psi: Salvo Andò, Salvatore Lauricella, Luigi Granata, Vincenzo Di Caro. Per il Pri: Giuseppe Ajala. Per il Pds: Michelangelo Russo. (Mattarella, Ajala e Russo hanno categoricamente smentito qualunque forma di coinvolgimento nei fatti riferiti dalla stampa). Sui giornali che hanno pubblicato tutti quei nomi

non si va per il sottile. Ma l'inchiesta non sarebbe così pesantemente segnata da un'intenzione livellatrice, delle diverse posizioni, di episodi e sfondi spesso distanti e difficilmente compatibili fra loro. I fatti in senso stretto? Adesso se ne conoscono solo aspetti fugaci, per tanti versi evanescenti. Si conoscono i nomi di tre imprenditori che, sino a un certo punto, hanno deciso di collaborare: Filippo Salamone, costruttore agerentino, titolare di un colosso meridionale dell'edilizia, l'Impresim; Giuseppe Costanzo detto «Pipetto», figlio di Carmelo, uno dei cavalieri del lavoro lirato a suo tempo in ballo dal generale Carlo Alberto Dalla Chiesa; Vincenzo Lodigiani, milanese. I tre avrebbero parlato di somme di danaro versate un po' in tutte le direzioni non tanto con lo scopo di aggiudicarsi appalti specifici quanto con la speranza di non incontrare ostacoli dell'ultima ora. Costanzo fra l'altro avrebbe raccontato che suo padre diede al Pci, per vent'anni, l'affitto gratuito del palazzo, sede della Federazione di Catania, che oggi ospita il Pds. Immediata la smentita della Federazione Pds: «È una notizia vecchia di dieci anni e che periodicamente viene rici-

L'imprenditore Giuseppe Costanzo



clata. Il Pci ha sempre pagato per le somme e nei modi stabiliti. Tornando ai tre pentiti: non rientrano nella stessa inchiesta. Da alcuni mesi, infatti, i magistrati palermitani hanno iniziato a indagare ad ampio spettro sulla gigantesca voce opere pubbliche e sarebbero state aperte decine di indagini che finiscono in collettori comuni. Un filone riguarda la Sipar (società a capitale pubblico regionale) e vedrebbe il coinvolgimento di imprenditori deputati e potenti consulenti regionali. Un filone riguarda-

rebbe l'Ente acquedotti siciliani. In un altro ancora, scaturito dalle confessioni del geometra Li Pera, sono chiamate in causa una sessantina di imprenditori per appalti definiti di «media entità». Infine, il grande capitolo dei contributi agli uomini politici, agli assessori, ai comuni e alle Province della Sicilia occidentale. E Cosa Nostra? Stranamente, anche i collaboratori più loquaci sorvolano sull'argomento. «Come se in Sicilia», osserva un magistrato - fosse possibile Tangentopoli indipendente da Matipoli.

Il magistrato intervistato da Ferrara a «L'istruttoria» Carnevale: «Contro di me giudici, politici e pentiti»

Corrado Carnevale, il giudice «ammazzasentenze», l'ex presidente della prima sezione penale della Cassazione sospeso dalle funzioni e dallo stipendio dal Csm, passa al contrattacco. In una intervista a «L'istruttoria» di Ferrara, che andrà in onda questa sera, attacca magistrati, politici e pentiti. «Contro di me una campagna di disinformazione». «Ho parlato con Andreotti una sola volta».

«Una delle accuse, la prima, riguarda l'annullamento della sentenza con la quale Michele Greco ed altri mafiosi erano stati condannati per la morte di Rocco Chinnici. In questo caso Carnevale, secondo Violante, sbagliò nell'indicare l'ora in cui fu commessa la strage. Carnevale si è difeso sostenendo che prima di tutto non era stato lui il relatore e che la data della strage, peraltro esatta, non era determinante dal momento che Greco e gli altri non erano accusati di essere gli esecutori materiali del delitto, ma solo i mandanti. Ma le accuse contro Carnevale non finiscono qui: c'è l'annullamento della condanna a 25 anni di carcere per Salvatore Parisi, accusato dell'omicidio di tre carabinieri di scorta e di un detenuto, fino al caso del processo per l'omicidio del capitano Emanuele Basile, istruito da Paolo Borsellino, ed annullato per due volte. Carnevale ha poi spiegato di aver sempre sostenuto di non aver mai lottato contro la mafia: per osservare il principio del giudice «super partes». Sui rapporti con Andreotti il giudice ha poi detto di aver avuto con lui «una sola telefonata fatta per di più attraverso la batteria» e l'extradizione di un palestinese.

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Corrado Carnevale, il giudice «ammazzasentenze», l'ex presidente della prima sezione penale della Cassazione, ha deciso di uscire allo scoperto partecipando all'«istruttoria», l'intervista Tv di Giuliano Ferrara che andrà in onda questa sera su Italia 1. Corrado Carnevale, recentemente sospeso dal Csm dalle funzioni e dallo stipendio perché rinvitato a giudizio per la liquidazione della Flotta Lauro, sul quale il giudice, ha scelto il silenzio perché «come il processo comincerà tra poco, ritengo doveroso da parte mia mantenere il più assoluto riserbo». Ha risposto però alle citate contenute nel dossier di Luciano Violante a proposito delle sue nove sentenze che conterebbero, secondo il presidente dell'antimafia «gravi errori di fatto che si sono risolti in vantaggi di rilievo per i ma-

CHE TEMPO FA

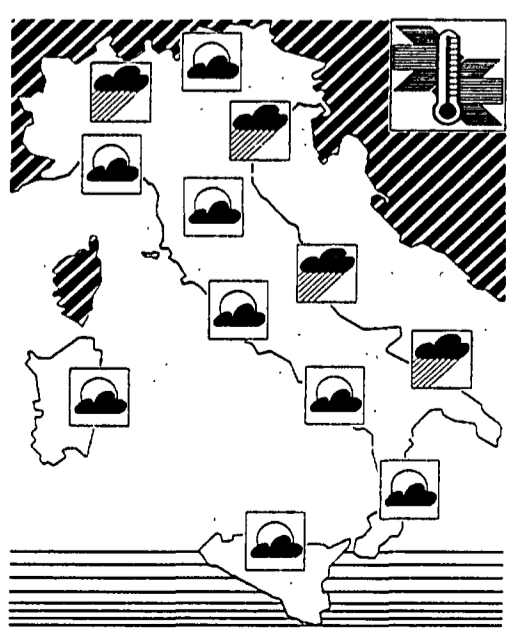


Table with weather icons and labels: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

IL TEMPO IN ITALIA: da diverso tempo la nostra penisola si trova in posizione mediana rispetto a due centri d'azione, cioè a dire centri di alta e di bassa pressione. In tale posizione ne derivano condizioni meteorologiche molto fluide e poco definibili nel tempo e nello spazio. Anche allo stato attuale l'Italia si trova compresa fra un'area di bassa pressione localizzata sul Mediterraneo centro-meridionale e una vasta area di alta pressione che abbraccia la fascia centro-settentrionale al continente europeo. Ambedue questi centri d'azione contribuiscono a convogliare verso le nostre regioni correnti umide ed instabili attraverso le regioni balcaniche. Di conseguenza le regioni più interessate da tale tipo di area sono quelle nord-orientali e quella della fascia adriatica e ionica. TEMPO PREVISTO: sulle Alpi centro-orientali sulle Tre Venezie, Emilia Romagna, Umbria, Marche, Abruzzo e Puglia così come lungo il versante orientale della dorsale appenninica cioè prevalentemente nuvoloso e durante il corso della giornata possibilità di piovoschi anche di tipo temporalesco. Sulle rimanenti regioni della penisola e sulle isole maggiori tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite. VENTI: deboli provenienti dai quadranti orientali. MARI: leggermente mossi l'Adriatico e lo Jonio quasi calmi gli altri mari. DOMANI: attenuazione dei fenomeni lungo la fascia orientale della penisola per cui su tutte le regioni italiane risulteranno condizioni di tempo spiccatamente variabile con formazioni nuvolose e irregolari ora accentuate ora alternate a schiarite.

TEMPERATURE IN ITALIA table with columns for city and temperature ranges.

TEMPERATURE ALL'ESTERO table with columns for city and temperature.

ItaliaRadio advertisement: Oggi vi segnaliamo SPECIALE GOVERNO In diretta da Montecitorio gli interventi, le interviste i commenti, le curiosità Nel corso della giornata fili diretti con gli ascoltatori Dalle 9,30 in studio la sen. GIGLIA TEDESCO

PUnità advertisement: Tariffe di abbonamento, Tariffe pubblicitarie, Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/ 57531